

LA GIORNATA DELLA LEGALITÀ



Luigi De Santis, Ance giovani

ICOSTRUTTORIEL'ANTIMAFIADEICITTADINI

di **Michele De Feudis**

Modelli positivi, impegno, coraggio: questo è stato il filo rosso del meeting *Costruiamo la legalità* organizzato dai giovani di Ance Bari e Bat nell'albergo Villa Romanazzi, in

collaborazione con i Giovani imprenditori di Ance Puglia, l'Ordine degli architetti della Provincia di Bari e l'Ordine dei dottori commercialisti di Bari.

a pagina 2

IL CONVEGNO IL CONFRONTO

«All'Antimafia dei magistrati si associ quella dei cittadini»

Testimonianze e proposte al meeting barese sulla legalità

di **Michele De Feudis**

BARI Modelli positivi, impegno, coraggio: questo è stato il filo rosso del meeting *Costruiamo la legalità* organizzato dai giovani di Ance Bari e Bat nell'albergo Villa Romanazzi, in collaborazione con i Giovani imprenditori di Ance Puglia, l'Ordine degli architetti della Provincia di Bari e l'Ordine dei dottori commercialisti di Bari.

«Siamo disposti a tutto pur di non ammalarci di illegalità»: questa determinazione è emersa dall'intervento introduttivo di Luigi De Santis, presidente dei giovani imprenditori di Ance Bari e Bat, tra i promotori dell'evento, al quale ha portato un saluto anche il sindaco Antonio Decaro.

I tentacoli della criminalità quotidianamente cercano di strangolare o inquinare il mondo economico e per questo De Santis ha auspicato il consolidamento di «un'Antimafia sociale che collabori con l'Antimafia dei magistrati, perché la Legalità diventi cultura quotidiana e non solo un valore di cui riempirsi la bocca nei convegni».

I rischi di un impegno quotidiano per affermare regole e legge sono stati declinati attraverso una serie di testimonianze di impegno civile. Federica Angeli, giornalista de «La Repubblica» sotto scorta, ha descritto come la sua vita sia cambiata per aver denunciato con una inchiesta il malaffare delle cosche ad Ostia, il generale dei carabinieri Mario Mori ha ripercorso la sua carriera al servizio dello Stato e la determinazione nel «praticare la legalità», preferendo i tempi della giustizia al proscioglimento per prescrizione in una vicenda processuale che lo aveva riguardato.

Toccante l'esperienza di Alessandra Clemente, avvocatessa e assessore, figlia di Silvia Ruotolo, insegnante, colpita vent'anni fa in un agguato di camorra a Napoli: «I giornali titolarono 'Uccisa per caso una mamma'. Ma non c'era alcuna fatalità. L'attentato criminale ai danni di un camorrista era stato preparato già altre tredici volte. Quando fu realizzato un proiettile colpì mia madre. La città è stata al fianco della mia famiglia e per questo invito a credere nello Stato. Il silenzio contro le mafie fa più paura



Relatori
L'intervento del sindaco di Bari, Antonio Decaro. Al convegno hanno partecipato, fra gli altri, il generale Mario Mori, il sostituto procuratore della Dna, Eugenia Pontassuglia e il procuratore della Repubblica di Bari Giuseppe Volpe

del rumore degli spari. Tutti noi dobbiamo essere protagonisti di una battaglia per affermare la legge, non solo con la speranza, ma con la costruzione di buone pratiche».

Il vicepresidente della Regione, Antonio Nunziante, ha ricordato la sua carriera nel ministero dell'Interno, con la tappa in Capitanata dove fu testimone della cattura del capo del clan Li Bergolis.

Francesco Preite, parroco salesiano del Redentore di Bari si è invece definito «un imprenditore di anime», spiegando che in un quartiere difficile come il Libertà ha affermato un sistema di valori positivo, provando a creare occasioni lavoro e formazione

per i ragazzi (nonché un pub sociale), vera una chance per un futuro lontano dalle logiche della mala.

Per il procuratore della Repubblica di Bari Giuseppe Volpe «il capoluogo pugliese, già nel 1891, fu teatro di un maxi processo contro la criminalità e già allora le mamme degli arrestati si lamentavano che se i loro figli avessero avuto «una fatica» non avrebbero preso cattive strade. Ora al fine di ricucire gli strappi sociali generati dal malaffare, è necessario offrire spazi di aggregazione sana e opportunità di crescita per i giovani». Dal sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, Eugenia Pontassuglia, è venuto un monito affinché la liceità sia il punto fermo del mondo dei costruttori: «L'imprenditore mafioso incide sull'economia nazionale a scapito di chi rispetta le regole. Le condotte di connivenza non pagano». Il meeting è proseguito nel pomeriggio con tavole rotonde che hanno visto protagonisti, tra gli altri, il generale della guardia di finanza Nicola Altiero, l'avvocato Michele Laforgia, il commercialista Diretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«COSTRUIAMO LA LEGALITÀ»

È il tema del convegno che ha raccolto le testimonianze anche di studenti, giornalisti e imprenditori

«ABBIAMO LA SCHIENA DRITTA»

Decaro ha sottolineato positivamente la reazione di commercianti e operatori economici alle «pressioni» della malavita

Appello del Procuratore «Denunciate e basta ghetti»

E dal presidente dei costruttori allarme sull'incremento del lavoro nero

ISABELLA MASELLI

● Aumento del lavoro nero e rischio di infiltrazioni criminali nelle imprese edili da un lato, voglia di legalità dall'altro. Sono le due facce, in contrasto fra loro, che caratterizzano il mondo dell'imprenditoria barese fotografata dall'Ance Bari e Bat. Di tutto questo si è parlato nel convegno dal titolo «Costruiamo la legalità» organizzato dai Giovani imprenditori dell'Ance Bari e Bat. Di fronte ad una platea composta da liceali e professionisti del settore, ingegneri e architetti, si sono avvicendate sul palco le testimonianze di familiari di vittime di mafia, magistrati e rappresentanti delle istituzioni, giornalisti e imprenditori.

Nelle parole di tutti la necessità di denunciare. «Con il fondamentale supporto delle forze dell'ordine e delle istituzioni - ha detto il presidente dei Giovani imprenditori di Ance Bari e Bat, Luigi De Santis, organizzatore dell'evento - le parti sane della società devono creare un sistema coeso e virtuoso in modo che nessuno, dal massimo rappresentante delle istituzioni al piccolo imprenditore di provincia, si possa sentire solo in questa battaglia».

Il sindaco di Bari e presidente nazionale dell'Ance, Antonio Decaro, ha ricordato che «a Bari ci sono 14 clan ma per fortuna gli imprenditori e i commercianti hanno deciso di reagire e denunciare spontaneamente, si costituiscono parte civile nei processi e tengono la schiena dritta: di loro sono orgogliosi». Rivolgendosi ai ragazzi ha detto poi che «la legalità è nelle piccole cose, come pagare il biglietto del bus e non parcheggiare in doppia fila».

Per uno degli studenti seduti fra il pubblico, Gabriele, liceale barese al quarto anno, «legalità è la libertà che ha un cittadino di svolgere il proprio lavoro senza pressioni e sentendosi protetto dallo Stato». Ed è quello che negli ultimi anni stanno sperimentando gli imprenditori baresi assistiti dall'Ance che sempre più numerosi denunciano i tentativi della criminalità organizzata di infiltrarsi nelle loro aziende e nei cantieri, con richieste di denaro o imposizione di guardiane e forniture. Una collaborazione, quella fra l'Ance e la Procura di Bari, che «negli ultimi anni - ha detto il Procuratore di Bari, Giuseppe Volpe - ha portato a numerose inchieste e processi nei confronti di affiliati ai clan baresi». Da Volpe, però, anche l'invito agli imprenditori a «non assecondare, come avvenuto in passato, le scelte della politica che hanno creato ghetti di periferia, San Paolo, Japigia, Enziteto, i quali non hanno favorito integrazione e profitto sociale ma solo profitto economico».

Al centro del dibattito anche le criticità del settore. «A fronte di un calo del 50 per cento di ore di lavoro registrato dalla Cassa edile di Bari negli ultimi 8 anni, non corrisponde una contrazione del mercato tale da giustificare queste cifre. È facile dedurre, - ha



IL DIBATTITO SULLA LEGALITÀ

È stato organizzato dai Giovani imprenditori dell'Associazione costruttori edili di Bari e Bat. Nella foto sopra il Procuratore della Repubblica Giuseppe Volpe [foto Luca Turi]

detto il presidente dell'Ance Bari e Bat, Beppe Fragasso - un ampio ricorso al lavoro nero e grigio nel settore privato ma, e questo è il dato allarmante, forse anche nei cantieri pubblici».

Poi ancora testimonianze di chi ha scelto la legalità e lotta ogni giorno per difenderla. Dalla napoletana Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo, vittima innocente della camorra, a Federica Angeli, giornalista di «Repubblica» sotto scorta da quattro anni, al generale dei Carabinieri Mario Mori.

La giornata

Pizzo al cantiere, "o paghi o te ne vai": preso

MARA CHIARELLI

«**T**U sei di Capurso? Sai come funziona. Questi minimo sono 4.000-5.000 euro di valore, altrimenti ti conviene smontare il ponteggio e andartene». È cominciato così l'incubo per un imprenditore edile che aveva avviato un cantiere al quartiere San Cataldo di Bari, e che ha però deciso di denunciare l'estorsore, arrestato dai carabinieri. È la conferma di un trend in crescita: quello della collaborazione fra vittime e forze dell'ordine, resa più proficua dai tempi celeri delle indagini. Come quelli dell'ultimo caso, solo 15 giorni. L'uomo, un pregiudicato 48enne, si è presentato dopo poco più di un mese dall'avvio del cantiere. E ha chiesto inizialmente 5.000 euro, successivamente "scontati" a 1.500, purché avesse ottemperato in tempi brevi. In caso contrario, avrebbe riportato gravi danni all'attività. Il giorno e all'ora concordati per il pagamento, ad attendere l'estorsore, oltre all'imprenditore, c'erano i carabinieri che hanno filmato tutto e, dopo la consegna hanno arrestato l'uomo. «È l'esempio di come si possa



L'imprenditore denuncia
E l'Ance rilancia il tema
della costruzione
della legalità nel settore

mettere un freno al fenomeno delle estorsioni ai cantieri, affidandosi alle forze dell'ordine» - ha commentato il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Vincenzo Molinise durante la tavola rotonda nell'ambito del convegno "Costruiamo la legalità" organizzato dai Giovani Imprenditori dell'Ance Bari e Bat. Un'occasione per parlare delle difficoltà di costruttori e professionisti nell'avvio di nuove imprese e nella gestione quotidiana, alle prese con burocrazia, leggi inefficaci e criminalità organizzata. Tra gli intervenuti: Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo, vittima della camorra, il generale Mario Mori, il procuratore di Bari Giuseppe Volpe, il sindaco Antonio Decaro, la presidente nazionale dei giovani costruttori, Roberta Vitale, il presidente dell'Ordine degli architetti di Bari, Vincenzo Sinisi, il penalista barese Michele Laforgia. «Costruire la cultura della legalità - ha sintetizzato il presidente dei Giovani imprenditori di Ance Bari e Bat, Luigi De Santis - è come costruire un edificio. Se non vi è una squadra dove ognuno fa la sua parte anche il miglior progetto è destinato a rimanere sulla carta».

{ ANCE Bari e Bat } La legalità protagonista dell'incontro organizzato dai Giovani imprenditori



«Costruire la cultura della legalità è come costruire un edificio. Se non vi è una squadra dove ognuno fa la sua parte anche il miglior progetto è destinato a rimanere sulla carta». Con queste parole il presidente dei Giovani imprenditori di ANCE Bari e BAT Luigi De Santis ha dato il via all'incontro 'Costruiamo la legalità' organizzato dai giovani di ANCE BARI e BAT in collaborazione con i Giovani imprenditori di ANCE Puglia, l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Bari e l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bari. Una giornata dedicata a conversazioni con gli studenti, testimonianze dirette e tavole rotonde con ospiti illustri e attori del territorio per sensibilizzare sulla cultura della legalità e contribuire a riconoscere e contrastare tutte quelle forme di illegalità che minacciano la libertà personale o d'impresa. «Con il fondamentale supporto delle forze dell'ordine e delle istituzioni - ha sottolineato il presidente dei Giovani im-

Il presidente De Santis: "Fare squadra per costruire una società sana"

prenditori di ANCE Bari e BAT Luigi De Santis - le parti sane della società devono creare un sistema coeso e virtuoso in modo che nessuno, dal massimo rappresentante delle istituzioni al piccolo imprenditore di provincia, si possa sentire solo in questa batta-

glia. Se cederemo alla malavita o all'illegalità per paura o perché ci sentiremo soli perderemo due volte: la prima alimentando l'economia illegale fatta di prevaricazioni, di nero e di sfruttamento del lavoro; la seconda penalizzando la leale concorrenza sul mer-

cato e le tante imprese sane e regolari che, pur in un momento di congiuntura sfavorevole, continuano a credere nelle istituzioni e nel rispetto delle regole». «La legalità - ha ricordato il presidente dell'ANCE Bari e BAT Beppe Fragnasso - è nel DNA dell'ANCE; ci troviamo a combattere quotidianamente non solo con la contrazione del

mercato tale da giustificare queste cifre. È facile dedurre, pertanto, un ampio ricorso al lavoro nero e grigio nel settore privato ma, e questo è il dato allarmante, forse anche nei cantieri pubblici. In collaborazione con sindacati ed enti bilaterali apriamo un fronte di attenzione sulla legalità contributiva per contrastare la piaga del lavoro ir-

si processi per estorsione, garantendo assistenza legale alle aziende alle prese con procedimenti penali e non in grado di difendersi adeguatamente, sfidando protocolli di innesca con le forze dell'ordine. «L'ANCE - ha commentato la presidente dei Giovani ANCE, Roberta Vitale - è da sempre al fianco di tutte le imprese oneste che soffrono la concorrenza sleale e i vantaggi di cui troppo spesso chi opera al di fuori delle regole e della legalità può beneficiare. Grande è, infatti, l'impegno dell'Associazione nazionale nel sostenere gli strumenti più efficaci al contrasto dell'attività criminale, come le white list, e nel promuovere, tra le imprese associate, comportamenti etici e rispettosi della legalità. Per questo chiediamo che l'iscrizione alle white list diventi una condizione necessaria per l'esercizio di tutte le attività a rischio: in questo modo il controllo sistematico comprenderebbe anche i lavori privati che, è il caso di ricordarlo, rappresentano più dell'80% del mercato delle costruzioni».

mercato, ma anche con cosiddetti 'imprenditori avventurieri', che si avvantaggiano di manodopera priva di qualsiasi regolarità contributiva. A fronte di un calo del 50% di ore di lavoro registrato dalla Cassa edile di Bari, non corrisponde una contrazione del mer-

mercato che distorce il mercato e penalizza le imprese che operano correttamente sul mercato. L'associazione dei costruttori edili del territorio ha fatto della legalità un punto prioritario del proprio programma associativo costituendosi parte civile in diver-

LEGALITÀ / L'INVITO DI DE SANTIS

Da Ance Giovani l'appello stop lavoro nero

"Il rumore degli spari fa paura ma il silenzio deve farcene ancora di più". Può riassumersi in questa frase pronunciata da Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo, vittima innocente della Camorra, il messaggio lanciato, con parole diverse, da tutti i relatori del convegno dal titolo "Costruiamo la legalità" organizzato dai Giovani Imprenditori dell'Ance Bari e Bat.

L'appello ai giovani professionisti è stato quello di denunciare le illegalità e collaborare con forze dell'ordine e istituzioni. L'incontro, che si è tenuto in un albergo di Bari e che ha coinvolto alcune scolaresche della città, è stato dedicato al tema della legalità sui cantieri ma più in generale della lotta alle



mafie. Dal presidente Ance Bari e Bat, Beppe Fraggasso, è arrivato però un appello anche contro il lavoro nero nelle imprese edili. "A fronte di un calo del 50 per cento di ore di lavoro registrato dalla Cassa edile di Bari negli ultimi 8 anni, - ha detto - non corrisponde una contrazione del mercato tale da giustificare queste cifre". Oltre alla testimonianza di Alessandra Clemente, sono state protagoniste le storie di Federica Angeli, giornalista di Repubblica sotto scorta da quattro anni e quella del generale dei Carabinieri Mario Mori. Dal procuratore di Bari, Giuseppe Volpe, l'invito agli imprenditori a "non assecondare, come avvenuto in passato, le scelte della politica che hanno creato ghetti di periferia, San Paolo, Japigia, Enzitetto, i quali non hanno favorito integrazione e profitto sociale ma solo economico". "A Bari ci sono 14 clan - ha detto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro - ma per fortuna gli imprenditori e i commercianti hanno deciso di reagire".

Mafia: figlia vittima, spari fanno paura ma silenzio di più
Convegno su legalità organizzato a Bari da Giovani Ance

BARI

(ANSA) - BARI, 15 MAR - "Il rumore degli spari fa paura ma il silenzio deve farcene ancora di più". Può riassumersi in questa frase pronunciata da Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo, vittima innocente della Camorra, il messaggio lanciato, con parole diverse, da tutti i relatori del convegno dal titolo 'Costruiamo la legalità' organizzato dai Giovani Imprenditori dell'Ance Bari e Bat. L'appello ai giovani professionisti è stato quello di denunciare le illegalità e collaborare con forze dell'ordine e istituzioni.

L'incontro, che si è tenuto in un albergo di Bari e che ha coinvolto alcune scolaresche della città, è stato dedicato al tema della legalità sui cantieri ma più in generale della lotta alle mafie. Dal presidente Ance Bari e Bat, Beppe Fragasso, è arrivato però un appello anche contro il lavoro nero nelle imprese edili. "A fronte di un calo del 50 per cento di ore di lavoro registrato dalla Cassa edile di Bari negli ultimi 8 anni, - ha detto - non corrisponde una contrazione del mercato tale da giustificare queste cifre. È facile dedurre, pertanto, un ampio ricorso al lavoro nero e grigio nel settore privato ma, e questo è il dato allarmante, forse anche nei cantieri pubblici".

Oltre alla testimonianza di Alessandra Clemente, sono state protagoniste le storie di Federica Angeli, giornalista di Repubblica sotto scorta da quattro anni per aver denunciato con una inchiesta giornalistica le infiltrazioni della criminalità a Ostia, periferia di Roma, e quella del generale dei Carabinieri Mario Mori.

Dal procuratore di Bari, Giuseppe Volpe, l'invito agli imprenditori a "non assecondare, come avvenuto in passato, le scelte della politica che hanno creato ghetti di periferia, San Paolo, Japigia, Enziteto, i quali non hanno favorito integrazione e profitto sociale ma solo economico".

Volpe ha poi ricordato la collaborazione degli ultimi anni con l'Ance che ha portato notevoli risultati in termini di inchieste e processi sulle estorsioni ai cantieri. "A Bari ci sono 14 clan - ha detto il sindaco di Bari e presidente dell'Anci Antonio Decaro - ma per fortuna gli imprenditori e i commercianti hanno deciso di reagire e denunciano spontaneamente, si costituiscono parte civile nei processi e tengono la schiena dritta. Di loro sono orgoglioso". (ANSA).

Mafia: figlia vittima, spari fanno paura ma silenzio di più (2)

BARI

(ANSA) - BARI, 15 MAR - "Con il fondamentale supporto delle forze dell'ordine e delle istituzioni, - ha detto il presidente dei Giovani imprenditori di Ance Bari e Bat, Luigi De Santis - le parti sane della società devono creare un sistema coeso e virtuoso in modo che nessuno, dal massimo rappresentante delle istituzioni al piccolo imprenditore di provincia, si possa sentire solo in questa battaglia". "Se cederemo alla malavita o all'illegalità, per paura o perché ci sentiremo soli, - ha concluso - perderemo due volte: la prima alimentando l'economia illegale fatta di prevaricazioni, di nero e di sfruttamento del lavoro; la seconda penalizzando la leale concorrenza sul mercato e le tante imprese sane e regolari". (ANSA).

ORGANIZZATO A BARI DA GIOVANI ANCE

Convegno sulla legalità Figlia vittima di mafia «È il silenzio a far più paura»



BARI - «Il rumore degli spari fa paura ma il silenzio deve farcene ancora di più». Può riassumersi in questa frase pronunciata da Alessandra Clemente, figlia di Silvia Ruotolo, vittima innocente della Camorra, il messaggio lanciato, con parole diverse, da tutti i relatori del convegno dal titolo 'Costruiamo la legalità' organizzato dai Giovani Imprenditori dell'Ance Bari e Bat. L'appello ai giovani professionisti è stato quello di denunciare le illegalità e collaborare con forze dell'ordine e istituzioni.

L'incontro, che si è tenuto in un albergo di Bari e che ha coinvolto alcune scolaresche della città, è stato dedicato al tema della legalità sui cantieri ma più in generale della lotta alle mafie. Dal presidente Ance Bari e Bat, Beppe Fragasso, è arrivato però un appello anche contro il lavoro nero nelle imprese edili. «A fronte di un calo del 50 per cento di ore di lavoro registrato dalla Cassa edile di Bari negli ultimi 8 anni, - ha detto - non corrisponde una contrazione del mercato tale da giustificare queste cifre. È facile dedurre, pertanto, un ampio ricorso al lavoro nero e grigio nel settore privato ma, e questo è il dato allarmante, forse anche nei cantieri pubblici».

Oltre alla testimonianza di Alessandra Clemente, sono state protagoniste le storie di Federica Angeli, giornalista di Repubblica sotto scorta da quattro anni per aver denunciato con una inchiesta giornalistica le infiltrazioni della criminalità a Ostia, periferia di Roma, e quella del generale dei Carabinieri Mario Mori.

Dal procuratore di Bari, Giuseppe Volpe, l'invito agli imprenditori a «non assecondare, come avvenuto in passato, le scelte della politica che hanno creato ghetti di periferia, San Paolo, Japigia, Enziteto, i quali non hanno favorito integrazione e profitto sociale ma solo economico».

La legalità protagonista dell'incontro organizzato dai Giovani imprenditori di ANCE Bari e BAT

15/03/2017

Luigi De Santis (presidente Giovani ANCE Bari e BAT): «Fare squadra per costruire una cultura della legalità»

Bari, 15 marzo 2017 – «Costruire la cultura della legalità è come costruire un edificio. Se non vi è una squadra dove ognuno fa la sua parte anche il miglior progetto è destinato a rimanere sulla carta». Con queste parole il presidente dei Giovani imprenditori di ANCE Bari e BAT Luigi De Santis ha dato il via all'incontro 'Costruiamo la legalità' organizzato dai giovani di ANCE BARI e BAT in collaborazione con i Giovani imprenditori di ANCE Puglia, l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Bari e l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bari.



Una giornata dedicata a conversazioni con gli studenti, testimonianze dirette e tavole rotonde con ospiti illustri e attori del territorio per sensibilizzare sulla cultura della legalità e contribuire a riconoscere e contrastare tutte quelle forme di illegalità che minacciano la libertà personale o d'impresa.

«Con il fondamentale supporto delle forze dell'ordine e delle istituzioni – ha sottolineato il presidente dei Giovani imprenditori di ANCE Bari e BAT Luigi De Santis - le parti sane della società devono creare un sistema coeso e virtuoso in modo che nessuno, dal massimo rappresentante delle istituzioni al piccolo imprenditore di provincia, si possa sentire solo in questa battaglia. Se cederemo alla malavita o all'illegalità per paura o perché ci sentiremo soli perderemo due volte: la prima alimentando l'economia illegale fatta di prevaricazioni, di nero e di sfruttamento del lavoro; la seconda penalizzando la leale concorrenza sul mercato e le tante imprese sane e regolari che, pur in un momento di congiuntura sfavorevole, continuano a credere nelle istituzioni e nel rispetto delle regole».

«La legalità – ha ricordato il presidente dell'ANCE Bari e BAT Beppe Fragasso - è nel DNA dell'ANCE; ci troviamo a combattere quotidianamente non solo con la contrazione del mercato, ma anche con cosiddetti 'imprenditori avventurieri', che si avvantaggiano di manodopera priva di qualsiasi regolarità contributiva. A fronte di un calo del 50% di ore di lavoro registrato dalla Cassa edile di Bari, non corrisponde una contrazione del mercato tale da giustificare queste cifre. È facile dedurre, pertanto, un ampio ricorso al lavoro nero e grigio nel settore privato ma, e questo è il dato allarmante, forse anche nei cantieri pubblici. In collaborazione con sindacati ed enti bilaterali apriremo un fronte di attenzione sulla legalità contributiva per contrastare la piaga del lavoro irregolare che distorce il mercato e penalizza le imprese che operano correttamente sul mercato».

L'associazione dei costruttori edili del territorio ha fatto della legalità un punto prioritario del proprio programma associativo costituendosi parte civile in diversi processi per estorsione, garantendo assistenza legale alle aziende alle prese con procedimenti penali e non in grado di difendersi adeguatamente, siglando protocolli di intesa con le forze dell'ordine.

«L'Ance - ha commentato la presidente dei Giovani ANCE, Roberta Vitale - è da sempre al fianco di tutte le imprese oneste che soffrono la concorrenza sleale e i vantaggi di cui troppo spesso chi opera al di fuori delle regole e della legalità può beneficiare. Grande è, infatti, l'impegno dell'Associazione nazionale nel sostenere gli strumenti più efficaci al contrasto dell'attività criminale, come le white list, e nel promuovere, tra le imprese associate, comportamenti etici e rispettosi della legalità. Per questo chiediamo che l'iscrizione alle white list diventi una condizione necessaria per l'esercizio di tutte le attività a rischio: in questo modo il controllo sistematico comprenderebbe anche i lavori privati che, è il caso di ricordarlo, rappresentano più dell'80% del mercato delle costruzioni».

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il generale dei Carabinieri Mario Mori, il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Eugenia Pontassuglia, il vice-presidente della Regione Puglia Antonio Nunziante, il procuratore della Repubblica di Bari Giuseppe Volpe e il presidente di Confindustria Puglia Domenico Favuzzi. Durante le tavole rotonde del pomeriggio i vertici di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza di Bari hanno discusso con legali, ordini professionali e imprenditori.

A Bari il convegno dell'Ance “Costruiamo la legalità”

Organizzato dal Gruppo Giovani Ance Bari e BAT, in collaborazione con i Giovani Ance Puglia, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti e dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Bari, si è tenuto l'incontro “Costruiamo la legalità”. Costruire la legalità, si è detto, è come costruire un edificio. “Se non vi è una squadra dove ognuno fa la sua parte, anche il miglior progetto è destinato a rimanere sulla carta. Con il fondamentale supporto delle forze dell'ordine e delle istituzioni, ha ribadito Luigi De Santis, presidente Giovani imprenditori Ance Bari e Bat, le parti sane della società devono creare un sistema coeso e virtuoso”. “Ci troviamo quotidianamente – ha sottolineato invece Beppe Fragasso, presidente Ance Bari e Bat – a combattere non solo con la contrazione del mercato, ma anche con i cosiddetti imprenditori avventurieri, i quali si avvantaggiano di manodopera priva di qualsiasi regolarità contributiva”. La giornata è stata dedicata a conversazioni con studenti, testimonianze dirette e tavole rotonde con ospiti illustri e attori del territorio per sensibilizzare ad una diffusa cultura della legalità e contribuire a riconoscere e contrastare le forme di illegalità che minacciano la libertà personale o d'impresa. In apertura di giornata il saluto del sindaco della città metropolitana di Bari, Antonio Decaro, con lui il riferimento anche ai recenti atti di intimidazione nei confronti dei sindaci.

Economia

La legalità protagonista dell'incontro organizzato dai Giovani imprenditori di ANCE Bari e BAT



Bari, 15 marzo 2017 - «Costruire la cultura della legalità è come costruire un edificio. Se non vi è una squadra dove ognuno fa la sua parte anche il miglior progetto è destinato a rimanere sulla carta». Con queste parole il presidente dei Giovani imprenditori di ANCE Bari e BAT Luigi De Santis ha dato il via all'incontro 'Costruiamo la legalità' organizzato dai giovani di ANCE BARI e BAT in

collaborazione con i Giovani imprenditori di ANCE Puglia, l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Bari e l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bari. Una giornata dedicata a conversazioni con gli studenti, testimonianze dirette e tavole rotonde con ospiti illustri e attori del territorio per sensibilizzare sulla cultura della legalità e contribuire a riconoscere e contrastare tutte quelle forme di illegalità che minacciano la libertà personale o d'impresa. «Con il fondamentale supporto delle forze dell'ordine e delle istituzioni - ha sottolineato il presidente dei Giovani imprenditori di ANCE Bari e BAT Luigi De Santis - le parti sane della società devono creare un sistema coeso e virtuoso in modo che nessuno, dal massimo rappresentante delle istituzioni al piccolo imprenditore di provincia, si possa sentire solo in questa battaglia. Se cederemo alla malavita o all'illegalità per paura o perché ci sentiremo soli perderemo due volte: la prima alimentando l'economia illegale fatta di prevaricazioni, di nero e di sfruttamento del lavoro; la seconda penalizzando la leale concorrenza sul mercato e le tante imprese sane e regolari che, pur in un momento di congiuntura sfavorevole, continuano a credere nelle istituzioni e nel rispetto delle regole». «La legalità - ha ricordato il presidente dell'ANCE Bari e BAT Beppe Fragasso - è nel DNA dell'ANCE; ci troviamo a combattere quotidianamente non solo con la contrazione del mercato, ma anche con cosiddetti 'imprenditori avventurieri', che si avvantaggiano di manodopera priva di qualsiasi regolarità contributiva. A fronte di un calo del 50% di ore di lavoro registrato dalla Cassa edile di Bari, non corrisponde una contrazione del mercato tale da giustificare queste cifre. È facile dedurre, pertanto, un ampio ricorso al lavoro nero e grigio nel settore privato ma, e questo è il dato allarmante, forse anche nei cantieri pubblici. In

collaborazione con sindacati ed enti bilaterali apriremo un fronte di attenzione sulla legalità contributiva per contrastare la piaga del lavoro irregolare che distorce il mercato e penalizza le imprese che operano correttamente sul mercato». L'associazione dei costruttori edili del territorio ha fatto della legalità un punto prioritario del proprio programma associativo costituendosi parte civile in diversi processi per estorsione, garantendo assistenza legale alle aziende alle prese con procedimenti penali e non in grado di difendersi adeguatamente, siglando protocolli di intesa con le forze dell'ordine. «L'Ance - ha commentato la presidente dei Giovani ANCE, Roberta Vitale - è da sempre al fianco di tutte le imprese oneste che soffrono la concorrenza sleale e i vantaggi di cui troppo spesso chi opera al di fuori delle regole e della legalità può beneficiare. Grande è, infatti, l'impegno dell'Associazione nazionale nel sostenere gli strumenti più efficaci al contrasto dell'attività criminale, come le white list, e nel promuovere, tra le imprese associate, comportamenti etici e rispettosi della legalità. Per questo chiediamo che l'iscrizione alle white list diventi una condizione necessaria per l'esercizio di tutte le attività a rischio: in questo modo il controllo sistematico comprenderebbe anche i lavori privati che, è il caso di ricordarlo, rappresentano più dell'80% del mercato delle costruzioni». All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il generale dei Carabinieri Mario Mori, il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Eugenia Pontassuglia, il vicepresidente della Regione Puglia Antonio Nunziante, il procuratore della Repubblica di Bari Giuseppe Volpe e il presidente di Confindustria Puglia Domenico Favuzzi. Durante le tavole rotonde del pomeriggio i vertici di Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza di Bari hanno discusso con legali, ordini professionali e imprenditori.